



Scuola Superiore di Facilitazione

Promuoviamo l'arte di facilitare e la progettazione partecipata

Sede: Via di S. Spirito 35 - 50125 Firenze

Tel: 055 23 99 242 - Fax: 055 26 56 549

www.scuoladifacilitazione.it

info@scuolafacilitazione.it

Open Space Technology:

Opportunità e sfide per moderatori GOPP - Goal-Oriented Project Planning

Un breve commento

Frank Little (e-mail: bfl@xs4all.nl)

II GOPP

Goal-Oriented Project Planning (GOPP – noto anche come analisi del Quadro Logico), è una tecnica di progettazione partecipata che utilizza un approccio che nasce dalla fusione della metodologia tedesca *Metaplan*¹ con lo strumento di progettazione e pianificazione denominato Quadro Logico.

I “Moderatori” (cioè i Facilitatori) del GOPP conducono un gruppo di lavoro in un’analisi approfondita degli attori coinvolti (stakeholders), dei problemi, degli obiettivi e delle scelte strategiche fino a sviluppare un progetto utilizzando la matrice del Quadro Logico.

Questa matrice cerca di rappresentare sinteticamente su un unico foglio gli elementi fondamentali di un progetto:

- i diversi livelli di obiettivi (gli obiettivi generali di lungo termine; lo scopo, o l’obiettivo
- specifico di breve termine; i risultati attesi);
- le attività del progetto (principali linee d’attività), talvolta con tempi assegnati, scadenze,
- soggetti responsabili, altri soggetti coinvolti;
- i fattori esterni che possono influire sul successo del progetto e devono essere monitorati;
- gli indicatori oggettivamente verificabili da utilizzare per verificare il raggiungimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi;
- le principali risorse necessarie allo sviluppo del progetto e le sue fonti di finanziamento.

Benché si discuta molto sui limiti di metodologie di progettazione partecipata stile GOPP, in generale chi utilizza queste metodologie e chi partecipa ai workshop si dimostrano soddisfatti da questi approcci, specialmente perché essi riescono a sviluppare progetti molo analitici e dettagliati in tempi relativamente brevi.

¹ Metaplan e Logical Framework non vengono qui descritti in dettaglio; si presuppone una conoscenza base di GOPP ed approccio del Quadro Logico. In ogni caso un workshop GOPP si caratterizza per il forte ricorso a strumenti di visualizzazione (carte colorate per visualizzare la discussione), la partecipazione attiva dei soggetti coinvolti, per la sua strutturazione in cui comunque i contenuti della discussione non vengono influenzati dal moderatore ma dall’interesse e dalle aspettative dei partecipanti.

Partner della Scuola Superiore di Facilitazione



Bureau Frank Little





Scuola Superiore di Facilitazione

Promuoviamo l'arte di facilitare e la progettazione partecipata

Sede: Via di S. Spirito 35 - 50125 Firenze

Tel: 055 23 99 242 - Fax: 055 26 56 549

www.scuoladifacilitazione.it

info@scuolafacilitazione.it

L'OST visto con gli occhi del GOPP

L'Open Space Technology (OST) offre un approccio radicalmente diverso di GOPP:

- nell'OST il **numero** di partecipanti si presenta sovente *maggiore* (anche di molto). Per molti motivi diversi, un workshop con la metodologia GOPP difficilmente potrà coinvolgere più di 15 persone; l'OST invece lavora senza problemi anche con diverse centinaia di persone.
- Nell'OST le **procedure ed i passaggi** da seguire si presentano estremamente *semplici*: in un OST il facilitatore deve soprattutto creare lo spazio (creare un ambiente di lavoro che ispiri fiducia e faciliti la partecipazione), organizzare il tempo e lo spazio in cui i gruppi auto organizzati possano lavorare, ed assicurare che il lavoro di ciascun gruppo sia documentato in un piccolo report (normalmente su computer). I diversi gruppi in un Open Space lavorano in parallelo decidendo autonomamente come preferiscono lavorare. Il GOPP, invece, utilizza un sistema di tecniche e passaggi procedurali estremamente dettagliati in ogni fase del workshop.
- L'OST è fortemente basato sull'iniziativa individuale: le singole persone si alzano e propongono un argomento di discussione, gli altri partecipanti decidono se partecipare alla discussione di un gruppo o ignorarla. Non tutti i partecipanti ad un OST discutono gli stessi argomenti. In un GOPP ciascun argomento viene discusso sempre da tutti i partecipanti (eccetto nella fase di progettazione di dettaglio delle singole attività).
- Siccome la maggior parte del lavoro fatto in un OST è sviluppato da gruppi auto selezionati ed autogestiti, il **facilitatore** ha un ruolo solo nelle sessioni plenarie, all'inizio del workshop nella fase di costruzione del programma dei lavori ed alla fine quando si chiude l'evento. Il moderatore GOPP invece sta davanti al gruppo per la maggior parte del workshop, moderando la discussione, aiutando il dialogo e conducendo il gruppo.
- I **prodotti** di un'OST (la documentazione prodotta da ogni gruppo alla fine della sessione di lavoro) possono essere molto diversificati in forma e contenuti. Di fatto ogni gruppo riporta ciò che ritiene significativo; è possibile controllare molto poco o addirittura per niente quello che verrà relazionato sulla discussione. In un GOPP il format dei diversi prodotti si conosce in anticipo (un workshop GOPP produce una serie di risultati) mentre i contenuti specifici emergeranno durante i lavori.
- La **qualità** dei prodotti (la documentazione) di ciascun gruppo è interamente nelle mani dei suoi componenti. In GOPP è compito del moderatore assicurare che i diversi prodotti della discussione del gruppo rispondano come minimo ad un criterio di verità (cioè rappresentino la realtà dei fatti) e che gli obiettivi, a diverso livello, siano tanto concreti, misurabili, e realistici quanto può essere assicurato vista la composizione del gruppo e il tempo a disposizione per il workshop.

Partner della Scuola Superiore di Facilitazione



Bureau Frank Little





Scuola Superiore di Facilitazione

Promuoviamo l'arte di facilitare e la progettazione partecipata

Sede: Via di S. Spirito 35 - 50125 Firenze

Tel: 055 23 99 242 - Fax: 055 26 56 549

www.scuoladifacilitazione.it

info@scuolafacilitazione.it

- Un OST offre a ciascun partecipante l'opportunità di condividere e riflettere su temi significativi. Un GOPP fa esattamente la stessa cosa. Un GOPP produce sempre un progetto concreto (presumibilmente condiviso dal gruppo grazie al percorso/processo seguito). Un'OST può (ma può anche non) produrre piani concreti: un OST con un programma di tre giorni generalmente si conclude con degli accordi concreti e delle azioni da sviluppare; i programmi più brevi (uno o due giorni) possono anche non produrre questi risultati. L'OST tende quindi ad essere più uno strumento di **esplorazione** mentre il GOPP uno di **decisione**.

Abituandosi all'OST

Chiaramente se un moderatore GOPP desidera utilizzare l'OST, anche solo in parte, nel suo lavoro, deve misurarsi con una serie di cose.

Deve abituarsi a rinunciare al **livello di controllo relativamente elevato** a cui con il GOPP è abituato. Né la scelta iniziale degli argomenti da discutere nella plenaria iniziale, né la composizione dei gruppi, né l'approccio alla discussione, né le modalità di reporting possono infatti essere sotto il suo controllo. Il facilitatore gestisce solo il contesto, lo spazio e il tempo (anche questo solo fino ad un certo punto) delle discussioni.

Anche l'idea di applicare certi **criteri di qualità**², normalmente garantita da un moderatore GOPP nel suo lavoro, deve essere abbandonata. Nell'OST non si ha realmente l'opportunità di garantire questi criteri. Il cliente che accetta di utilizzare questa metodologia deve ovviamente accettare questi limiti del metodo.

Il successo di un OST è assicurato nella misura in cui i partecipanti all'OST condividono le loro visioni di un certo argomento, discutono fra di loro, e si concentrano sui propri (e forse anche altrui) bisogni e desideri.

La filosofia che sottende all'OST implica che la gente possa autorganizzarsi a fare un lavoro "abbastanza bene" in modo da fare un passo avanti "la vita funziona così".

Diversamente dal moderatore di un GOPP, il facilitatore di un OST **non può lavorare per arrivare a certi prodotti predeterminati**.

Infine il moderatore GOPP deve considerare attentamente se sia possibile applicare i principi OST nel quadro di un workshop che utilizza il GOPP.

Sebbene il GOPP viene spesso descritto come un *quadro* di riferimento per la progettazione partecipata (in cui altri strumenti possono essere introdotti) i principi e la filosofia dell'OST sono talmente diversi da quest'ultima che è difficile che possano coesistere in uno stesso evento.

² I criteri di qualità applicati da un moderatore includono elementi come: un problema deve essere vero e preesistente e non può essere indicato come la mancanza/assenza della sua soluzione; gli obiettivi devono essere concreti (tanto "SMART" quanto è possibile), ogni partecipante al gruppo deve avere l'occasione di prendere parte alle diverse fasi della discussione; la matrice del quadro logico deve avere una logica esplicita e deve essere completa (tutti elementi rilevanti devono essere inclusi).

Partner della Scuola Superiore di Facilitazione



Bureau Frank Little





Scuola Superiore di Facilitazione

Promuoviamo l'arte di facilitare e la progettazione partecipata

Sede: Via di S. Spirito 35 - 50125 Firenze

Tel: 055 23 99 242 - Fax: 055 26 56 549

www.scuoladifacilitazione.it

info@scuolafacilitazione.it

In ogni caso l'OST è chiaramente uno strumento che qualsiasi facilitatore deve avere nella sua cassetta degli attrezzi. Offre un approccio radicalmente diverso alla gestione di riunioni, conferenze e workshop che si può usare in situazioni in cui pochi altri metodi (certamente non simili ad approcci stile GOPP) possono essere utilizzati.

Sono molto contento di avere l'occasione di apprendere dall'esperienza di altri colleghi che hanno utilizzato l'OST e dall'esplorazioni che io stesso farò in questo campo in futuro.

Spero che questo seminario rappresenti un utile terreno per la sperimentazione di queste idee, e che impareremo dal confronto tra di noi e da questa opportunità di sperimentare l'Open Space Technology.

Frank Little

Scuola Superiore di Facilitazione, Firenze

22 ottobre 2004

Partner della Scuola Superiore di Facilitazione



Bureau Frank Little

deluz.it

